

*L'università*

# Alla Bicocca il libro di testo diventa "sospeso"

di **Tiziana De Giorgio**  
● a pagina 6

Una bacheca dove trovare libri lasciati in dono dagli altri universitari. Testi o saggi depositati dagli studenti dopo gli esami. Volumi scientifici condivisi da professori. Dopo il caffè, ecco il libro sospeso della Bicocca. Una buona pratica mette radici all'interno del più giovane ateneo pubblico milanese.



L'INIZIATIVA

# Alla Bicocca il libro sospeso si fa con i testi universitari

Quattro bacheche nei corridoi di Scienze umane dove chiunque può lasciare o prendere volumi senza vincoli

di Tiziana De Giorgio

Una bacheca dove trovare libri lasciati in dono dagli altri universitari. Testi o saggi depositati dagli studenti dopo aver dato gli esami. Volumi scientifici condivisi da professori che decidono di mettere in comune un pezzetto della propria biblioteca senza avere nulla in cambio. Dopo il caffè, ecco il libro sospeso della Bicocca. Una buona pratica mette radici all'interno del più giovane ateneo pubblico milanese, in una logica di economia circolare che nasce dalla sua stessa comunità universitaria.

«Come spesso accade, tutto è partito da evento quotidiano», racconta Maria Grazia Riva, prorettrice all'orientamento di Bicocca, fino a poco tempo fa a capo del dipartimento di Scienze umane per la formazione. «Ho avuto l'esigenza di cambiare studio dentro all'ateneo e traslocare i miei libri, che continuo a considerare un bene prezioso», racconta la docente. «Nello stesso momento, ho ripensato alle richieste che ci arrivavano dagli studenti durante il Covid e le restrizioni: cercavano testi in formato e-book e materiale online, ma gli editori non volevano e di libri scientifici in formato digitale c'è ancora ben poco». Da qui, l'idea. E il desiderio di condividere con gli studenti quei volumi che stava impacchettando.

Le quattro bacheche che sono state fatte installare nel corridoio del



dipartimento, con sopra la scritta «libro sospeso», si sono riempite inizialmente con i titoli contenuti in una ventina di quegli scatoloni. Poco dopo, a ruota, in tanti fra i colleghi hanno deciso di seguirla dando il proprio contributo. Ed ecco che anche gli studenti hanno iniziato a condividere i propri testi, passando di lì dopo aver dato un esame o una volta discussa la tesi. «Non c'è un controllo, chi vuole lascia e chi vuole prende, senza vincoli di restituzione. Perché si tratta di un dono, di uno scambio libero di un bene importante». Ma questo dipartimento non è l'unico a essersi mosso in questa direzione. Anche, come quello di Giurisprudenza, hanno dato vita a qualcosa di simile. Un'iniziativa che potrebbe avere un'evoluzione: «In futuro potremmo pensare anche a un sistema che permetta di fare in-

## Testi

Una delle bacheche dedicate allo scambio di libri nei corridoi della Bicocca: chiunque può contribuire lasciando o prelevando un volume

*L'idea nata dal cambio di incarico di una docente. Oggi il modello si sta estendendo ad altri dipartimenti*

contrare le richieste di chi ha bisogno di un libro con chi può metterlo a disposizione», conclude Riva.

E ai ragazzi il libro sospeso piace. «Per noi ovviamente è interessante anche dal punto di vista economico, oltre che essere un bell'esempio di scambio fra pari», dice Aileen Mayvel Abacan, studentessa di Comunicazione interculturale. «Un'idea bellissima, ancora di più dopo un periodo di lontananza fisica dall'università – commenta Luca Galiberti, studente della magistrale in Formazione e sviluppo delle risorse umane – perché si tratta di un luogo dove possiamo trovare l'interesse di altri studenti come noi attraverso un oggetto che si può toccare, non digitale. E chissà che non possa diventare un'iniziativa di tutta quanta l'università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA